

Milano 21 dicembre 2018



Grazie Andi per la nuova figura “abusiva”.

Eravamo molto preoccupati del fatto che Andi, attraverso CONFPROFESSIONI, fosse certo di avere trovato la quadra per aggirare l’ostacolo dell’approvazione del profilo professionale ASO e del relativo percorso di studi obbligatorio.

Dopo quasi 10 anni di trattative, lavori ai tavoli tecnici, dopo che anche Andi, aveva contribuito per mettere insieme un testo per l’accordo Stato-Regioni, dopo che finalmente anche l’ultima ruota del carrozzone (leggi studio odontoiatrico) si vedeva riconosciuta una identità, arriva il dott. Ghirlanda con una pensata da Guinness dei primati.

A dire il vero la pensata non l’ha capita bene neanche lui e neanche quel povero Bondi che ieri, su Odontoiatria 33 ha dovuto spiegare chi è e cosa dovrebbe fare il “collaboratore di settore odontoiatrico”. È da lui che finalmente sappiamo che questa nuova figura farebbe tutto ciò che fa l’ASO, sotto il diretto controllo dell’odontoiatra.

Solo a dirlo scappa da ridere. Sotto il controllo di chi?

Per decenni abbiamo avuto Assistenti alla Poltrona che “sotto il controllo dell’odontoiatra” non facevano proprio nulla, poiché il “diretto controllo” non c’era mai.

Si occupavano di molteplici mansioni, anche quelle più delicate e rischiose, come la linea di sterilità, affidandosi alla assistente più anziana dalla quale scopiavano il lavoro, chiedevano spiegazioni ai fornitori e qualche volta, tra un paziente e l’atro (perché ricordiamo a Bondi, il dentista nello studio produce salute e non ha tempo di “controllare il collaboratore di settore odontoiatrico”), anche al dentista.

Dicevamo, il dott. Bondi dissipa anche il dubbio nel quale il SIASO Confasal era incorso (la storia dell’abusivismo), dice Bondi che non essendo quella dell’ASO una professione sanitaria, quindi non prevedendo la professione dell’ASO un percorso di studi universitario, allora non si può incorrere nel reato di abusivismo.

E con questo abbiamo capito che il dott. Bondi, il nuovo sindacale Andi Nazionale, il grande attore del regista Ghirlanda, non ha capito e davvero non si capisce se ci fa o ci è.

L’art. 348 Codice penale dice che “Chiunque abusivamente esercita una professione (1), per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni con la multa da euro diecimila a euro cinquantamila.

Inoltre..

Si applica la pena della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 15.000 a euro 75.000 nei confronti del professionista che ha determinato altri a commettere il reato di cui al primo comma ovvero ha diretto l’attività delle persone che sono concorse nel reato medesimo (3). (1) (1) Il requisito dell’abusività richiede che la professione sia esercitata in mancanza dei requisiti richiesti dalla legge, come ad esempio il mancato conseguimento del titolo di studio o il mancato superamento dell’esame di Stato per ottenere l’abilitazione all’esercizio della professione. Integra il reato anche la mancata iscrizione presso il corrispondente albo.

Queste le cose da dire, altre cose sono superflue.

Noi proseguiamo in tutte le sedi competenti per impugnare e diffidare l’accordo siglato con FILCAMS, FISASCAT e UILTUCS che ha creato una figura abusiva, sfruttata e perseguibile dalla legge.

*Il Consiglio Direttivo Nazionale SIASO Confasal*